



Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 30 marzo-aprile 2009 – Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

Ricordatevi della quota sociale per il 2009 e le eventuali donazioni, i riferimenti per i contributi sono riportati alla pagina due.
In questo e nel prossimo numero riceverete anche un foglietto d'indicazione del 5 per mille per vostra memoria o per un simpatizzante.



L'angolo dei soci

L'antico lavoro

*Vai nel mondo nuovo e vedi
tra il lavoro di tanti, che
adesso il tuo si nasconde.*

*Ora sai, che per esso
trasformi col resto il tuo cuore.*

*Talvolta, ti sforzi e durante l'affanno
affiora un ricordo di agreste genia.*

*E' allora che la forza dell'antico lavoro
assume ai tuoi occhi, il contorno del sogno.*

enzo

Elezioni ? La solita storia cavalcare la rabbia.

Carissimo Amico!

Quante volte te lo sei sentito dire dall'interlocutore che hai cercato perché delegato. Ma egli sa bene, che lo cerchi perché ne hai bisogno e sa che l'ascolto, dovuto per servizio, nell'uso comune però è diventato un favore, una concessione benevola che, crea obbligo di scambio. Così, spesso per sola piaggeria, è sceso col calore del carissimo amico, dallo scalino dell'istituzione in cui di solito è arroccato ed invisibile. Ma attenzione, è sempre lui e se si sentisse fronteggiato o intimidito, sul piano umano o culturale per un difficile senso di colpa che, però potrebbe sempre avere, risale subito lo scalino ed indossa la sua corazza di pezza che gli foderà e protegge il cervello. Questa riflessione del 2006 è sempre attuale, specialmente nel momento della ricerca del consenso elettorale, quando ci si dovrebbe mostrare come si è, e parlare con "tutti" a cuore aperto. Però "tutti" in questi momenti, si presentano come sostenitori dei fatti di "tutti". Ma questo significa essere "tutti" di sinistra che è molto faticoso, perché bisogna "saltare" fuori della propria pelle, immaginare gli altri, prevedere, concedere, dimenticare gli istinti, il senso della proprietà, l'egoismo animale, avere disinteresse per ciò che è fuori della propria sfera personale o di famiglia. Stare a sinistra comporta anche la possibilità di essere martiri della repubblica, vivere quasi in stato penitenziale per sostenere la massa di rinunce necessarie all'onestà di comportamenti coerenti. Ma questo non è ancora sufficiente perché gran parte di quelli che si vuol rappresentare sono stati già fascinati ed istupiditi dal mostro mediatico che, mostra ed alimenta l'immagine di un mondo che non esiste ma che ha già, da qualche tempo, distrutto molti uomini e quasi tutti gli ideali di sinistra. Per non parlare delle risorse che, si andranno ancora e sempre di più a prendere da chi ne ha sempre meno per sopravvivere. Anche presentarsi solo con l'elenco delle azioni concrete da compiere, non può prescindere dal fare riferimento allo stato della società dove si vogliono realizzare ed agli errori di chi non ha ascoltato, ed ai quali solitamente si attribuisce un comportamento doloso. Ed ecco che rispunta la vecchia molla della rabbia sociale contro i tantissimi fini dicitori del Carissimo Amico. Questi che, sopravvissuti escogitando dialoghi ed alleanze hanno abbandonato molta gente a risolvere problemi di natura dirimente come la povertà. Hanno dimenticato di dover ridurre tra i cittadini la forbice tra ricchezza e povertà, di raffreddare un mondo mercantile fasullo tutelando solo i lavoratori dello stato o della grande industria e dimenticando il lavoro nero che hanno fatto finta di non vedere. E dato che il denaro non ha odore in una società che va lentamente al degrado avanzano gli investimenti della malavita e l'usura. La rabbia è ormai palpabile e basta aggiungere nelle comunicazioni, ancora qualche ingrediente come l'immigrazione, la scolarizzazione di serie b e la disoccupazione giovanile e senile per avere un terreno di coltura adatto a disorientare ancora di più le persone che ligie a comportamenti legali, non pensano che bisogna ricominciare a partecipare ed a moralizzare prima gli amministratori e la macchina pubblica e poi pensare alle cose da fare che da anni sono sempre presentate come urgentissime ed indispensabili ma spesso sono solo strumentali a poteri della politica economica solo partitica.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

Questi, sono i momenti in cui bisogna riflettere di più, per non ricadere nei tempi gretti e peggiori degli anni cinquanta, tempi reazionari, impauriti. Da allora siamo passati ad una modernità feroce che, ci ha riconsegnato, di fatto, ad un fascismo di nuova forma. Forse bisogna recuperare la visione complessiva dei veri bisogni del nostro stato, con una acutissima e viscerale analisi dei conflitti sociali nella nostra democrazia, strumentalmente, troppo complicata per essere condivisa scientemente da tutti i cittadini. Flaiano anni fa annotava: fra trenta anni l'Italia non sarà come l'avranno fatta i governi, i partiti o i sindacati, sarà come l'avrà fatta la televisione. Infatti la rivoluzione antropologica che si è prodotta, ha funzionato come una pulizia etnica, cancellando i tratti fondamentali di un'antica civiltà, di immensa bellezza e cultura ormai dimenticata. Abbiamo necessità di certezze, ma siccome è complicato e faticoso pensare da soli e porsi domande per elaborare soluzioni da confrontare, è più semplice seguire strade meno faticose. Inserirsi nei gruppi di fede o d'opinione, partecipare alle forme condivise e cercare anziché i diritti di persone o di cittadini quelli di consumatori dando al denaro dignità di valore fondamentale, quindi vale la pena di fare battaglie civili. Creiamo organismi di controllo anziché richiedere onestà nella produzione e distribuzione con i tanti strumenti già esistenti eliminando i controllori disonesti o compiacenti, moralizzando i rapporti economici e non cercando di rincorrere la disonestà con specialisti della truffa con strutture che, ormai sono diventati mondi. Sono piccole riflessioni che mi tornano nei periodi d'elezioni quando bisogna cercare le persone che, ancora con l'esempio di vita, mostrano umanità e senso civico ed a costo di sembrare inadeguati alle complicazioni sociali presentano programmi semplici e verificabili, le liste civiche che partono dal basso cercando di fare opinioni ed azioni diverse.

Enzo Catania

Comunicazione per i soci:

Con il prossimo numero riceverete il bilancio consuntivo del 2008.

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Strada di San Carlo, 149 Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I – ABI 1030 – CAB 14402 – c/c n° 205806
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Strada di San Carlo, 149 Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

**Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2009
per destinarlo alla nostra Associazione.**

Il nostro Codice Fiscale è:

01299070555



La locomotiva

Ritorno spesso qui nella stazione
a rivedere una locomotiva
e mentre un treno parte e un altro arriva,
dedico tempo alla meditazione.

Il treno rassomiglia un po' alla vita,
effimera, caduca, passeggera,
che fugge inesorabile leggera
come ombra, rifletti ed è finita!

69 macchina perfetta
per treni direttissimi, veloce
le valli ripetevan la tua voce.

Ora sei ferma e più non si risente
il tuo fragor né vedo fumo in cielo.
Come un cavallo indomita, sbuffante
docile eppur superba, noncurante,
ci fosse freddo, caldo o pioggia o gelo.

La ruggine ti stringe nella morsa
e ti distrugge in ogni tua giuntura
ti piega alla sua legge di rivalsa
o cara vecchia macchina da corsa.

Ricordo anch'io un cinquanta anni fa
ero scattante, vivace come strale
ma è passato, più mensionar non vale
al presente son più di là che qua.

Nel fuoco che ti forgia nuovamente
sotto la forma di locomotore,
tu rivivrai, a me si stringe il cuore
che polvere sarò meno di niente!

Valloscuro

Pillole per alleggerire il clima

Er pappagallo scappato

Lei me chiamò e me fece: Sarvatore,
er pappagallo jeri scappò via
perché nu' richiudeste er corridore;
eccheve er mese, e fôr de casa mia.

Te para carità, te pare core,
pe' 'na bestiaccia fa' 'sta bojeria,
mette in mezz'a 'na strada un servitore
che deve portà er pane a la famia?...

Ma io so tutto: er fatto der tenente,
le visite a Firenze ar maresciallo,
la balia a Nemi... e nun ho detto gnente.

Per cui stia attenta a lei, preghi er su' Dio,
ché se me manna via p'er pappagallo
vedrà che pappagallo che so' io!

Trilussa